

PASSAGGIO

Monza, 27 gennaio 2016

Per permettere la connessione dovete perforare il Caos con la calma. Gli strati più bassi del vostro essere sono ancora pesantemente invischiati in tutti i legami karmici, in tutti i nodi irrisolti che compongono l'immenso pantano emotivo che state percependo. Questo, come le sabbie mobili, vi sta risucchiando verso uno stato di negazione e impotenza facendo risuonare in voi l'eco familiare della protesta, della rivendicazione e del lamento.

La stagnazione serve a farvi percepire quanto peso di ciò che non è più, ancora vi trascinate addosso. Se non riuscite a snellirvi, lasciando andare tutto ciò che non è, continuerete a rimbalzare perché con tutto questo carico non potete passare attraverso la stretta fessura che porta alla dimensione più ampia. Usate l'intenzione, la coscienza calma e affilata per andare oltre. Non fatevi irretire dal canto del passato, di sirene che sono già morte, perché rischiate di annegare in acque profonde.

Al di là di questo passaggio infinite possibilità nuove si apriranno, ma dovete abbandonare nostalgie e rimpianti per ciò che non è stato. Con calma affrontate il passaggio, con la ferma intenzione di andare oltre. Se smettete di aggrapparvi a ciò che non è più, potrete essere attratti da ciò che è.